

**Ambiente/2** La Regione approva una risoluzione che sostiene la manifestazione del 29 ottobre contro la centrale di Porto Tolle

# Tutti uniti contro il carbone

Massimo Montanari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione, sottoscritta anche dalla consigliera regionale dei Verdi **Gabriel** **la Meo**, con la quale esprime piena condivisione delle motivazioni e degli obiettivi alla base della manifestazione nazionale contro la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle e per lo sviluppo condiviso e sostenibile, indetta dal Comitato *Delta Bene Comune* il prossimo 29 ottobre ad Adria, in provincia di Rovigo, in occasione della giornata di mobilitazione nazionale contro il carbone. Il 12 luglio scorso l'Assemblea aveva già approvato una risoluzione che impegnava la giunta regionale a mantenere la netta contrarietà della Regione Emilia-Romagna al progetto di riconversione, attivandosi in tal senso in ogni sede competente, e a chiedere un piano alternativo per lo sviluppo economico del Delta, rilanciando turismo, agricoltura e pesca, cercando quindi di preservare l'ecosistema del fiume Po e la qualità dell'aria senza danneggiare, e anzi favorendo, le attività economiche sostenibili. «Con questo voto – spiega la consigliera Meo – abbiamo voluto esprimere la nostra condivisione alle motivazioni e agli obiettivi espressi dagli organizzatori della manifestazione». Infatti, la centrale a carbone, se verrà realizzata, causerà l'emissione, in un solo anno, di 10 milioni di tonnellate di CO2 (4 volte le emissioni di Milano), di

2800 tonnellate di ossidi di azoto (come 3.5 milioni di auto), di 3700 tonnellate di ossidi di zolfo (più di tutti i veicoli in Italia), che inevitabilmente provocheranno il peggioramento della qualità dell'aria anche nelle vicine province emiliano-romagnole di Ferrara e Ravenna. Come chiarisce l'appello che è stato diffuso dagli organizzatori della manifestazione, la scelta di incrementare l'uso del carbone per la produzione di energia elettrica è una scelta nociva e sbagliata, soprattutto oggi che i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia per il futuro del pianeta e le fonti rinnovabili, insieme all'efficienza energetica, rappresentano l'alternativa efficace e praticabile. La combustione del carbone in centrali elettriche rappresenta, infatti, la più grande fonte "umana" di inquinamento da CO2, più del doppio di quelle a gas. La giornata del 29 ottobre è rivolta a tutti, anche a coloro che subiscono il ricatto occupazionale, nel Polesine e ovunque in Italia vi siano centrali a carbone o progetti di costruzione di nuove centrali o di ampliamento di quelle esistenti, per rifiutare la contrapposizione tra lavoro ambiente e salute, cominciando invece a costruire un lavoro dignitoso, una società basata sull'interesse comune e non sugli interessi di poche lobby, sulla possibilità di un futuro per tutte e tutti.

Il 29 ottobre anche i Verdi e la consigliera Meo saranno ad Adria per partecipare alla manifestazione e per sostenere le ragioni di uno sviluppo condiviso e sostenibile per il delta del Po. ■

